

L'estorsione al panificio, richiesto il giudizio abbreviato

La svolta nel processo si avrà il 7 aprile. Quei giorno il gup Carmelo Cucurullo farà conoscere la sua decisione sulla richiesta di giudizio abbreviato, ma condizionato a nuove prove, che i due imputati hanno chiesto. La vicenda è quella che vede imputati il sovrintendente di polizia Francesco Tringali e il figlio Orazio, entrambi arrestati nel marzo del 2003 dai carabinieri della stazione di Bordonaro con l'accusa di aver messo sotto estorsione un fornaio della zona sud; avrebbero cercato addirittura di entrare in possesso dei suoi due esercizi commerciali. Ieri nel corso della prima udienza preliminare su questa vicenda, i difensori dei due, gli avvocati Giuseppe Carrabba e Rosario Scarfò, hanno infatti avanzato al gup Cucurullo una richiesta di giudizio abbreviato, per ottenere uno "sconto" sulla pena complessiva, ma hanno anche chiesto - ecco la "condizione" - , di poter sentire la parte offesa di questa vicenda. Su questo ultimo aspetto il gup si è riservata la decisione che farà conoscere appunto il 7 aprile. Secondo l'accusa i due, prima il padre e poi il figlio, si sono intromessi nella conduzione dei due negozi approfittando di una serie di difficoltà economiche del commerciante, e dopo alcune richieste estorsive miravano ad appropriarsi definitivamente della conduzione. Francesco Tringali è un poliziotto attualmente sospeso dal servizio, che è finito nei guai anche nell'ambito di un'altra inchiesta, la «Omero», con cui tra il 2000 e il 2001 la Procura e la squadra mobile interruppero la faida mafiosa tra i clan De Luca e Vadalà.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS